

Scripta manent

Covid-19, una petizione su change.org per non riammettere i medici radiati

La pandemia da SARS-CoV-2 ha rappresentato una sfida drammatica per i sistemi sanitari di tutto il mondo e, in particolare, per il nostro Servizio sanitario nazionale.

In questo contesto, la relazione tra scienza, etica e fiducia dei cittadini nella medicina ha acquisito un'importanza cruciale. I professionisti della salute hanno affrontato decisioni difficili in situazioni di grande incertezza, operando in condizioni estreme e spesso a rischio della propria salute. Molti di loro sono deceduti, mentre tutti hanno dovuto affrontare l'ansia e il trauma psicologico causati dal dover combattere con pochi mezzi una malattia fino ad allora sconosciuta che colpiva contemporaneamente migliaia di persone.

Alcuni medici tuttavia, hanno diffuso disinformazione e, negando l'efficacia dei vaccini, hanno alimentato paure infondate nella popolazione, hanno promosso terapie prive di sostegno scientifico minando così le campagne di sanità pubblica. A seguito di questo comportamento, incompatibile con la deontologia professionale, e sulla base di prove documentate, molti di questi medici sono stati radiati dai loro Ordini professionali dopo procedimenti formalmente rigorosi.

A distanza di appena quattro anni dalla fine dello stato di emergenza pandemica, con il ricordo ancora vivo di quasi 190 mila decessi, dei quali 383 medici e 90 infermieri, il 14 luglio scorso la Commissione Affari sociali della Camera ha approvato un emendamento al disegno di legge sulle professioni sanitarie che prevede, per i medici radiati, una procedura straordinaria di reintegro nei rispettivi albi professionali. Il contenuto di questo emendamento implica alcuni gravi problemi.

Durante la pandemia, la scienza ha mostrato un'eccezionale capacità di adattamento alla complessità della situazione. Il metodo scientifico, sistematico e rigoroso, della medicina basata sulle evidenze (EBM) ha svolto un ruolo cruciale per prendere decisioni efficaci.

Tuttavia, i frequenti cambiamenti di protocolli e linee guida indotti dalla rapidità con cui le incessanti ricerche fornivano nuovi dati hanno generato inevitabili incertezze. Se la sfida per i professionisti sanitari tutti era dunque quella di mantenere compattamente la fiducia nella scienza, i medici che sono stati poi radiati hanno contribuito invece alla diffusione di teorie infondate mettendo a rischio la popolazione, mentre alcuni politici e media compiacenti hanno strumentalizzato la situazione.

È evidente pertanto che il reintegro di questi medici, stabilendo un pericoloso primato della politica sulla medicina, nuocerebbe alla credibilità della scienza. L'emendamento compromette però anche l'autonomia della deontologia medica, essenziale per garantire cure sicure. Le violazioni deontologiche possono avere gravi conseguenze per la salute pubblica. L'autonomia degli Ordini professionali, preposti per legge dello Stato al sanzionamento di comportamenti contrari alla deontologia, è cruciale per il buon funzionamento del sistema sanitario.

L'emendamento ha così suscitato la forte opposizione della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), proprio perché mina l'autorevolezza degli Ordini professionali vanificandone l'operato. La conseguenza di questa pericolosa situazione è inevitabilmente

una caduta della fiducia dei cittadini in una medicina che non risponde più alla scienza ma alla politica. Questa fiducia, costruita nel tempo, è fondamentale per il Servizio sanitario nazionale e la pandemia ha dimostrato quanto rapidamente essa può essere compromessa a causa di disinformazione e politicizzazione.

Pertanto, un gruppo di 67 medici e infermieri ha lanciato una raccolta di firme sul sito change.org (più di 7.000 firme in meno di 7 giorni) per chiedere la cancellazione dell'emendamento, sostenendo che se si vuole che i cittadini continuino ad avere fiducia nel Servizio sanitario è necessario che la politica rispetti la libertà della scienza, l'autonomia della deontologia, e che la medicina sia guidata esclusivamente dall'etica e dalle evidenze scientifiche. È dunque essenziale che il Parlamento respinga questo emendamento se si vuole evitare che la salute pubblica sia sacrificata per calcoli politici.

Giuseppe R. Gristina

**Medico anestesista-rianimatore
promotore dell'appello su change.org**



Peso: 17%